



IL CIRCOLO VIZIOSO DEL CLIMA

**IL COSTO DELL'ALLEVAMENTO
INTENSIVO SU ANIMALI,
ALLEVATORI E CIBO**

EXECUTIVE SUMMARY

Climate Doom Loop (Il circolo vizioso del clima) presenta undici significativi casi studio provenienti da Paesi come Brasile, Nigeria, Stati Uniti, Vietnam e diversi Paesi europei, che mostrano come l'allevamento intensivo sia parte di un circolo vizioso climatico, ricoprendo sia il ruolo di carnefice sia quello di vittima della crisi climatica. Insieme, questi casi rivelano l'enorme impatto degli eventi meteorologici estremi legati alla crisi climatica sugli animali allevati, sui cittadini, sui mezzi di sussistenza degli agricoltori e sulla sicurezza alimentare, con perdite globali che ammontano a 143 miliardi di dollari l'anno (Newman & Noy, 2023). Allarmante è il fatto che questi eventi catastrofici stanno diventando sempre più frequenti a causa del cambiamento climatico, di cui l'allevamento intensivo è uno dei principali motori.

Anche se non esistono dati globali sul numero totale di animali allevati colpiti da questo tipo di eventi, solo in questi dieci casi sono stati uccisi oltre 14,8 milioni di animali tra pollame, pesci, bovini e suini – una piccola parte del numero reale di animali colpiti ogni anno a livello mondiale. Gli eventi climatici estremi sono quadruplicati in frequenza dagli anni '70 (FAO, 2023), quindi senza un'azione urgente questo bilancio è destinato ad aumentare notevolmente.

Dalle ondate di calore nel Regno Unito agli uragani negli Stati Uniti, dalle inondazioni in Italia, Brasile e in altre regioni d'Europa, Asia e Africa, nessuna parte del mondo è immune dagli effetti del clima estremo, e le conseguenze sono gravi. Tra i disastri climatici documentati nel report troviamo:

- 1,2 milioni di polli, 14.000 bovini da carne e 14.000 suini uccisi durante le inondazioni in Brasile nel maggio 2024
- 18.500 polli morti per stress da calore durante il trasporto in un'ondata di calore nel Regno Unito nel 2022
- 5,75 milioni di polli, 44.556 bovini e migliaia di suini uccisi durante un tifone in Vietnam nel 2024
- Circa 750.000 animali morti in 126 allevamenti nel nord della Francia nel luglio 2022
- Circa cinque milioni di polli uccisi in un solo Paese degli Stati Uniti quando l'uragano Helene ha colpito il paese nel settembre 2024
- Circa 163.000 animali allevati uccisi dallo stress da calore nei Paesi Bassi nell'estate del 2019

Il report mostra quanto sia urgente un intervento governativo per ridurre l'impatto dell'allevamento sul cambiamento climatico e deviare da questo percorso distruttivo. La trasformazione del sistema alimentare è essenziale; solo un approccio olistico che riconosca i legami intrinseci tra la salute animale, umana e planetaria può creare un futuro sostenibile e umano. Gli agricoltori devono essere supportati nella transizione dall'allevamento intensivo a pratiche più rispettose del clima e della natura. I governi hanno bisogno di soluzioni concrete per trasformare i sistemi alimentari, basate sulla mitigazione e sull'adattamento, che proteggano persone e animali dai disastri climatici e che, in ultima analisi, possano tutelare il nostro pianeta.

Ripensare il sistema alimentare globale – come alleviamo gli animali e cosa mangiamo – è fondamentale non solo per ridurre le emissioni di gas serra (GHG), ma anche per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) e gli obiettivi globali per la biodiversità.

A livello globale, i sistemi alimentari sono responsabili di un terzo delle emissioni totali di GHG (Crippa et al., 2021). Compassion in World Farming ha dimostrato che il settore zootecnico – dominato dall'allevamento intensivo – coinvolge 95 miliardi di animali terrestri e produce più emissioni dirette di GHG di tutti gli aerei, treni e automobili del mondo messi insieme.



Manifestanti fuori dal Defra (Department of Environment, Fisheries, and Rural Affairs). Londra, Regno Unito.



Suini dietro un recinto metallico, intrappolati in un'area allagata in un allevamento suinicolo italiano.

© Stefano Belacchi/Essere Animali/We Animals

Se la domanda globale di carne continuerà al ritmo attuale, il settore potrebbe contribuire ad aumentare il riscaldamento globale di quasi 1 °C entro il 2100 (Ivanovich et al., 2023), rendendo quasi impossibile rispettare l'Accordo di Parigi sul limite di 1,5°C (Tian et al., 2020) e aumentando la probabilità di disastri climatici sempre più gravi. Questo rischio include anche il superamento dei limiti planetari.

Gli eventi climatici estremi, tra cui alluvioni, ondate di calore, siccità e cicloni, colpiscono gravemente ogni anno i mezzi di sussistenza e la sicurezza alimentare di milioni di persone. Devastano i raccolti, uccidono e provocano gravi malattie e ferite agli animali allevati.

Il nostro report esplora brevemente tre approcci interconnessi e urgenti per affrontare la crisi climatica: mitigazione, trasformazione del sistema alimentare e adattamento.

La **mitigazione** affronta le cause alla radice del cambiamento climatico. Il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) afferma che una delle strategie più efficaci per evitare un aumento di 0,3°C della temperatura globale è ridurre le emissioni di metano.

La **trasformazione dei sistemi alimentari** richiede un approccio integrato One Health per affrontare l'interdipendenza tra salute umana, benessere animale e ambiente, comprese le condizioni biofisiche essenziali per la vita sulla Terra.

Il settore alimentare propone l'“intensificazione sostenibile” come soluzione, ma questi sistemi non funzionano e mettono ulteriormente a rischio la sicurezza alimentare, il benessere animale, l'ambiente e la salute umana. La trasformazione dei sistemi alimentari deve essere riconosciuta come un pilastro centrale dell'azione climatica globale.

Pratiche agricole a basse emissioni di carbonio, come l'agroforestazione, l'agricoltura rigenerativa e i sistemi silvopastorali, sono migliori per il benessere animale, migliorano la biodiversità, sono più sostenibili per l'ambiente e più resilienti agli eventi climatici estremi.

L'**adattamento** consiste nel modificare ciò che facciamo per affrontare gli effetti attesi del cambiamento climatico. Può includere strategie semplici e locali, come fornire agli animali allevati in sistemi estensivi più ombra, acqua e strutture meglio ventilate nelle aree colpite dal caldo. Su scala più ampia, può includere pratiche agricole rigenerative che aiutano anche a mitigare il cambiamento climatico.

Climate Doom Loop mostra come la riduzione del consumo di carne – in particolare nei paesi del Nord globale – possa avere il maggiore impatto nel ridurre le emissioni di GHG dell'allevamento. Diete prevalentemente vegetali e più salutari sono fondamentali per proteggere le persone e il pianeta. Grazie all'adozione globale di pratiche agricole rigenerative, è possibile sfamare fino a dieci miliardi di persone – oltre due miliardi in più rispetto a oggi.

Nel momento in cui i paesi valutano il proprio contributo agli obiettivi climatici e alla trasformazione dei sistemi alimentari, devono impegnarsi in azioni correlate ambiziose e misurabili. Queste devono riflettere il ruolo cruciale dei sistemi alimentari nel raggiungimento degli obiettivi climatici, ambientali e sanitari.

Senza questi impegni, è probabile che l'Accordo di Parigi fallisca e che vengano superati i limiti planetari, con disastri climatici più gravi e frequenti che metteranno a rischio sempre più persone, animali e la biodiversità del nostro pianeta.